

LA CONTROMISURA DELL'ASL

Ubriachi e molesti al pronto soccorso C'è lo psichiatra



L'ospedale di Savona

Psichiatri al pronto soccorso non solo per curare, ma anche per “disinnescare” chi arriva in stato di alterazione da droghe e alcol e quindi proteggere il personale in servizio nella rete dell'emergenza da aggressioni e violenza.

Va in questo senso l'ultimo progetto varato dall'Asl, si chiama “Supporto alla gestione dell'urgenza psichiatrica afferente al pronto soccorso”, che ha spinto l'azienda sanitaria a pubblicare anche un concorso per assumere nuovo personale e rinforzare gli organici, avvalendosi di liberi professionisti, inclusi psichiatri in pensione con partita Iva.

«Ogni giorno registriamo un aumento dell'aggressività delle persone in reparto e a maggior ragione nei pronto soccorso – spiega Roberto Carrozzino, direttore del dipartimento di Salute mentale e dipendenze dell'Asl -. Il reparto psichiatrico di Savona è uno dei più grandi d'Italia con 20 posti letto. L'obiettivo è ridurre le misure di contenzione e per questo intendiamo potenziare l'attività di supporto e consulenza nei pronto soccorso, dove almeno il 4% dei problemi è di natura psichiatrica. Parliamo di pazienti complicati da gestire, fragili, ai quali si sommano persone in stato di alterazione».

L. B.